

Requiem per le Vacche amiche. Autobiografia di Aldo Busi

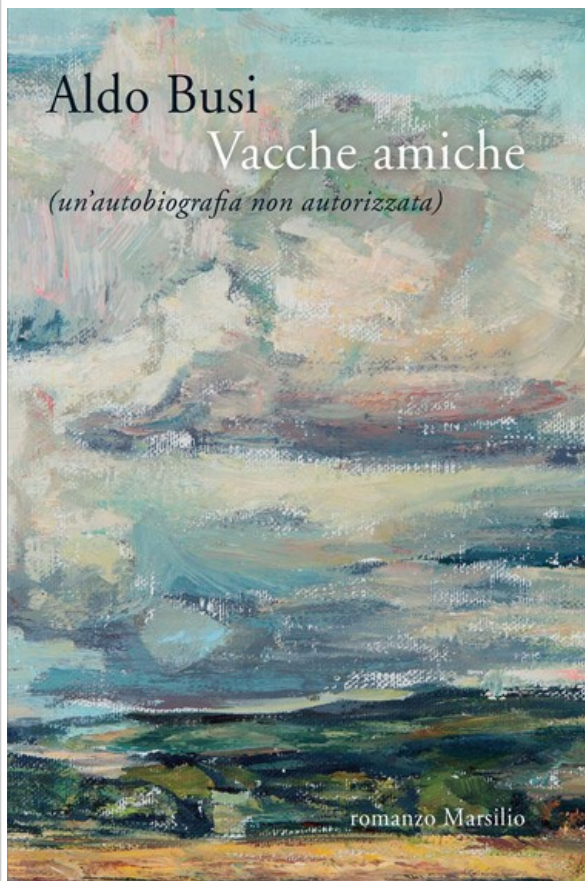
**Marsilio**

Non so se Aldo Busi avesse in mente il *Satyricon* di Petronio mentre scriveva delle sue *Vacche amiche*. Oppure *Tristram Shandy* di Laurence Sterne. O ancora, per venire più vicino a noi, *L'Oca al Passo* di Antonio Tabucchi, visto il suo ripetere la metafora della politica e del potere come "un gioco dell'oca". Fatto sta che nella sua autobiografia edita per **Marsilio** spira, al pari che in questi citati, il vento di un'era di passaggio, di quelli che accompagnano un giro di boa nell'antropologia di una cultura e di un paese. Come nell'opera di Petronio aleggia su tutto lo spirito di Nerone - sulla decadenza dei costumi, sulla fine dell'erudizione e sulla corruzione etica, individuale e privata, cioè, prima che pubblica e morale -, qui da noi plana, e con molti meno superlativi, il crepuscolo di un altro principato. Con molti meno superlativi, perché non ne rimarrà una Domus Aurea ma neanche le antenne arrugginite dei ripetitori

Il mondo di opportunismi sfacciati, di cocainomani inveterati, di eccessi non sono una novità, ma una costante fin qui compiaciuta della cultura italiana. Persino [La Grande Bellezza](#), film per me brutto poiché falso e ruffiano, si è compiaciuto dello stereotipo costruendoci sopra un mondo trasognato che ripugna e che magari nei suoi eccessi, almeno, esistesse. La realtà del male è molto più ordinaria, infatti. Se fosse ancora una volta questo, come per tanti altri scritti di tanti altri scrittori di serie B, il libro di Busi sarebbe dunque poca cosa. E invece no, e proprio perché è un libro di Aldo Busi, di un vero scrittore, cioè. Le vacche degli anni Novanta, sono raccontate con il senno di poi: dopo la sbornia, a volte *post mortem*. E senza moralismi, ma con la spietata lucidità che gli è propria, poiché per il banale destino degli uomini - che comunque vada, è sempre la morte - indica nella letteratura l'unica via d'uscita. "Niente è mai cambiato - scrive Busi -, e niente mai cambierà grazie alla scienza se l'uomo non cambia la propria natura".

Eccoci, così, alla critica più potente dello scientismo contemporaneo. Cosa può, nel mondo, un'umanità che non conosce né controlla se stessa? Su un pianeta sempre più piccolo poiché sempre più popolato, dove non esiste un'isola dove ritirarsi in ascetica contemplazione, senza che prima o poi qualche rottame non finisca spiaggiato, disturbando la visione delle stelle. In [Cast Away](#), il film del naufrago che lavorava per Fedex, il protagonista impersonato da Tom Hanks si libera del paradiso in cui era caduto grazie alla cabina di plastica di un cesso portato dal mare. E mal gliene incolse. L'universo della mente è l'unica via di fuga residua, perciò, così come l'analisi liberatoria dei suoi opprimenti recessi simbolici. Persino le ipocrisie sociali, o le pretese tecnologiche finiscono per dipanarsi prima o poi in testimonianza e per diventare letteratura, il mare definitivo che metabolizza tutto. È il destino di ogni cosa creata dall'uomo, la letteratura. Tra qualche secolo lo sarà persino dei manuali di geometria o di fisica del nostro liceo.

Il destino di tutto, cioè, è di finire prima o poi nelle mani dello scrittore, vero storico universale, poiché consapevole della vacua pretesa di ogni conoscenza oggettiva. Mi sembra, in fondo, il senso della spietata autobiografia di Busi. Che vuole rivendicare la dignità del suo lavoro ermeneutico, in un tempo avaro di riconoscimenti. Neanche per malafede, ma perché ha perso la bussola e non ne è semplicemente più capace. Eccolo, allora, il giro di boa: morte le vacche amiche, con loro se ne è andata anche l'ubriacatura, lasciando alle nuove generazioni un panorama depresso, dove il conformismo rituale non è più un vezzo ma una forma di sopravvivenza per uomini che nascono dalla cintola in giù. Non è più capace neanche di comprendere se stesso, questo tempo perso, se non può apprezzare il ritmo liberatorio che chi scrive rintraccia nella cose, restituendole senso sullo spazio altrimenti vuoto di una pagina bianca.



Segui Simone Verde su Twitter: www.twitter.com/simone_verde

Altro: [Culture](#) [Letteratura](#) [Libri](#) [Aldo Busi](#) [Vacche Amiche](#) [Aldo Busi](#) [Vacche Amiche](#) [Vacche Amiche](#) [Aldo Busi](#) [Autobiografia](#) [Autobiografia](#) [Aldo Busi](#) [Aldo Busi](#) [Autobiografia](#)

http://www.huffingtonpost.it/simone-verde/requiem-vacche-amiche-autobiografia-aldo-busi_b_7008888.html?utm_hp_ref=italy&ir=Italy